



L'evento

Il tennis? Fu inventato a Salò nel '500

• A codificare le regole ante litteram fu un sacerdote, Antonio Scaino. Appuntamento al MuSa domani pomeriggio alle 16

GIAN PAOLO LAFFRANCHI

Prima di Roma e degli Slam. Prima delle sfide leggendarie tra Agassi e Sampras, Federer, Nadal e Djokovic, e poi Sinner e Alcaraz... C'era un religioso di Salò che già nel Cinquecento aveva intuito che il gioco della palla non fosse soltanto svago, ma disciplina, educazione e cultura. Un'intuizione sorprendentemente moderna, destinata a tornare protagonista domani pomeriggio a Salò, dove storia dello sport e riflessione sociale si intrecceranno in un appuntamento che guarda al passato per parlare al presente.

Alle 16, negli spazi del MuSa, è in programma l'incontro «Il gioco della palla di Antonio Scaino da Salò. Lo sport come attività formativa ed educativa», inserito nel calendario delle celebrazioni di «Magnifica patria 1426-2026, il progetto che racconta i seicento anni di

storia condivisa tra il Garda e Venezia».

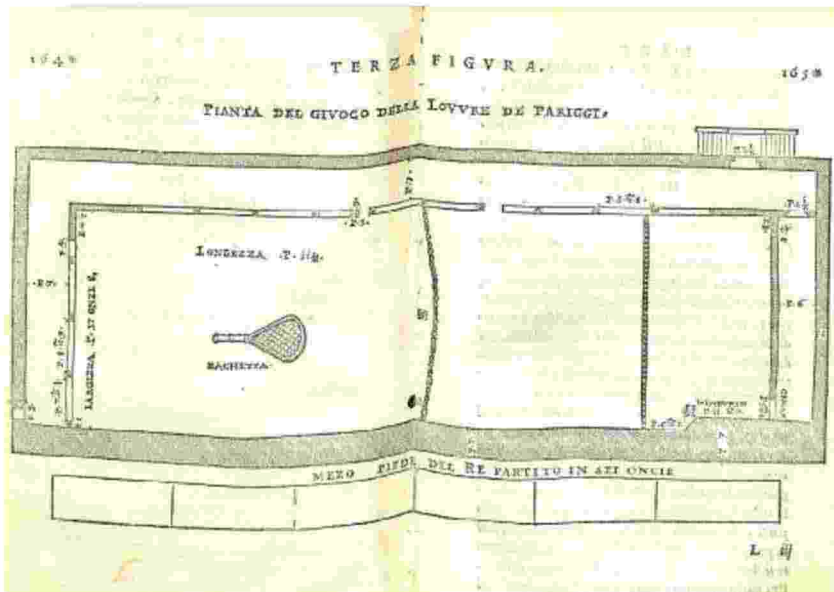
Al centro dell'iniziativa la figura di Antonio Scaino, sacerdote agostiniano nato a Salò nel 1524, considerato uno dei pionieri della trattatistica sportiva. Dopo gli studi a Padova e il trasferimento alla corte estense di Ferrara, Scaino entrò in contatto con il giovane Alfonso d'Este, appassionato di pallacorda e attività fisica. Fu proprio a lui che dedicò nel 1555 il celebre «Trattato del giuoco della palla», stampato a Venezia da Giolito de' Ferrari e oggi ritenuto il primo volume della storia dedicato al tennis ante litteram.

La nascita

Secondo la tradizione, il libro nacque dopo una discussione con il duca di Ferrara sulle regole del gioco e sull'organizzazione dei campi. Nel trattato, Scaino codificò modalità di gioco, misure e comportamenti, delineando una pratica sportiva che non aveva soltanto finalità ludiche ma anche morali e formative. Un'opera innovativa, che univa tecnica, educazione e cultura cortigiana, anticipando di secoli il moderno concetto di sport come strumento di crescita personale e sociale. Proprio su questo filo conduttore si svilupperà l'incontro al MuSa. Interverrà Pierangelo

Goffi, responsabile della Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, con una relazione dedicata al valore storico del trattato e alla sua importanza nella nascita della cultura sportiva europea. Stefano Grismondi, PhD in Scienze dell'esercizio fisico e dello sport e psicologo di comunità, approfondirà il tema dello sport come esperienza educativa. Sarà esposta una copia originale della prima e unica edizione del «Trattato del giuoco della palla», proveniente dalla Biblioteca di Storia della Scienza «Carlo Viganò» dell'Università Cattolica.

Il prezioso volume è articolato in tre sezioni dedicate alle regole del gioco, alla natura dell'attività sportiva e ai benefici dell'esercizio fisico per corpo e mente, arricchito da sei tavole xilografiche a doppia pagina. L'appuntamento sarà anche l'occasione per visitare la mostra dossier dedicata alla Magnifica Patria, allestita al museo fino al 28 giugno con documenti, mappe e materiali provenienti dall'Archivio Storico di Salò, oltre alla sala immersiva visitabile fino al 4 ottobre, che accompagna il pubblico in un viaggio virtuale nella stagione di massimo splendore del territorio gardesano sotto la Repubblica di Venezia.



«Campo Louvre»: la pianta «del giuoco» ante litteram. Così nasceva il tennis



Il frontespizio del «Trattato del giuoco della palla»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084-1T02R5